

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata la domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, 5 per un trimestre; per gli Statistici di aggiungere le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed altri 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Spagna non ci risparmia le sue sorprese. Serrano vince i Carlisti ed intanto il ministero Sagasta, avendo la maggioranza nelle due Camere, presenta la sua dimissione. Noi sospendiamo ogni giudizio sopra questi avvenimenti, accontentandoci di dire anche questa volta, che in un simile paese non si può contare su nulla. Di là ci vengono sempre le lezioni di quello che non è da farsi. Chi auderà ora al potere? Noi non lo sappiamo, ma di certo il re Amadeo deve trovarsi in nuovi imbarazzi. Che almeno il partito costituzionale e dinastico sappesse una volta accordarsi a stabilire una linea di condotta sicura!

Fa quasi riscontro a questo disordine quanto accade presentemente nell'America spagnuola, al Messico, al Rio della Plata. Agli Stati Uniti pajono essere venuti ad un componimento coll'Inghilterra: o sarebbe bene, poiché ci restituirebbe la libertà d'azione in Europa a questa ultima "potenza". Ciò sarebbe nel senso della libertà. Gli Stati Uniti s'occupano ora della elezione del presidente. La lotta è tra i partigiani di Grant e quelli di Greeley. Quest'ultimo si dà per il candidato indistintamente del nord e del sud. Gli Stati Uniti e la Russia premono di già sull'estremo Oriente, sulla Cina e sul Giappone. Quest'ultimo paese progredisce ma sotto l'influenza principalmente americana. Sarebbe quindi utile, che le potenze europee premessero dall'altra parte.

Ma la Francia processa ora i suoi generali, i suoi partiti, il suo passato e guarda in faccia il suo avvenire. I legittimisti si trovano alquanto fiaccati dalla sconfitta dei Carlisti di Spagna; i repubblicani e gli orleanisti si contendono il domani, ma già fanno di nuovo capolino i bonapartisti. Rouher fece la sua prima comparsa e si presentò in atteggiamento provocatorio contro gli altri partiti dell'Assemblea, che furono violenti con lui. Questa stessa violenza dimostra però che si comincia a temere il ritorno del bonapartismo, che lavora ormai apertamente alla sua restaurazione. Forse alla guerra spietata che si fa a tutti i suoi uomini si lavora per lui. Non conviene dimenticare che Thiers, o la Repubblica personale, o vecchio, che il suo successore, possibile Gambetta non gode molte simpatie, che gli Orleans sono alquanto irrisolti, che troveranno avversari legittimisti, che questi ultimi, fatti partigiani del sillabo, dell'infallibilità papale, del temporale e di tutto ciò che è retrogrado, sono una impossibilità. Allora che sono possibili nuove lotte, le quali ricondurrebbero a nuove dittature. Intanto la Francia per pagare un poco del suo debito sta trattando di nuovo colla Germania.

Bismarck non lascia ignare al Vaticano il valore che dà al rifiuto dell'abolizione per ambasciatore tedesco presso il papa. Egli voleva un po' di conciliazione, e la vorrà ancora per i sudditi cattolici dell'impero, ma non piglierà dimanda al Vaticano. Tutti dovranno, anche i vescovi, obbedire alle leggi dello Stato. È significante l'andata del principe Umberto a Monaco ed a Berlino in questo momento ed a quel modo. Le due Nazioni tedesca ed italiana sono naturalmente condotte a fare causa comune nelle questioni europee. Certe alleanze non occorre farle, perché si fanno da sé. Fra le due Nazioni l'Austria sta intermedia ben stretta ad usare ad entrambe certi riguardi per averle amiche. Intenta ora alle elezioni del Regno di Ungheria ed alla difficile opera di comporre in un certo *modus vivendi* le nazionalità della Cisletania, essa sente il bisogno della amicizia dei vicini.

La Svizzera, fatta la sua riforma di soverchio accentramento, dovrà pensare a qualcosa di più ristretto. La Rumenia, obbligata l'Europa a darle lezioni di civiltà circa i maltrattamenti degli Israeliti, la Turchia lascia sempre temere qualche moto interno.

La fine della crisi parziale del ministero italiano, lascia sperare che l'attuale Ministero non abbia in questa sessione altre tempeste, e che esso possa presentarsi nel nuovo anno parlamentare più forte dei suoi propositi e dei suoi amici. Però bisogna che in lui e nel partito che lo sostiene si mostri più coesione, più franchezza, e risolutezza. E da sperarsi che il Parlamento finisca presto i suoi lavori, e che frattanto segua quel lavoro interno delle amministrazioni ed esterno del paese, di cui si ha tanto bisogno. Anche quest'autunno vi saranno Congressi, esposizioni, ritrovi, che offriranno occasione a manifestare la vita intellettuale ed industriale dell'Italia. Vorremmo poi, che ministri ed uomini politici tastassero il polso al paese, fuori dell'atmosfera politica che si forma nel centro del paese. Poi bisognerà raccogliersi di nuovo, per fare poche cose e bene quelle, e imminente la festa dello Statuto, la quale deve essere una festa educativa anche quest'anno e ricordarci le nostre fortune per renderci degni di meritare.

Il Vaticano di quando in quando manifesta le sue speranze nel trionfo dei nemici dell'Italia, ma è condannato a provare sempre la più amara delusione. I Carlisti di Spagna furono battuti, i legittimisti di Francia non fanno grande agio, la Germania o l'Austria si mostrano più che mai amiche a questa Italia e si preparano alla eventualità possibile del successore di Pio IX. Noi crediamo che questo papa, il quale iniziò il movimento italiano e col sillabo e coll'infalibilità perdette i suoi amici in Europa, abbia reso dei grandi servizi all'Italia; e per questo pensiamo che, vivendo ancora a lungo gliene renderà, volendo o no, degli altri. Però il successore di Pio IX, che sarebbe il primo papa che non avrebbe avuto temporale, potrebbe essere da lui diverso e cominciare un nuovo *modus vivendi* coll'Italia. Ma il partito gesuitico domina troppo esclusivo al Vaticano, perché si possa pensare ad una conciliazione sincera. Non si sa poi se essa gioverebbe o no, meglio che si compia la separazione del potere civile dalle diverse Chiese e che la religione appartenga alla coscienza individuale. Ma per questo restano da fare all'Italia delle altre leggi, ed a queste dovremmo fin d'ora pensare, per poter fare poscia opera sicura. Finito il Parlamento, è ora l'intavolare la questione nella stampa.

P. V.

## PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici (D. Rinaldi) di concerto col ministro delle finanze (S. A. di Rudinow) del 16. maggio 1873. *Aspraggine della ferrovia da Udine a Pontebba.*

### Convenzione.

Art. 16. Per la continuità delle comunicazioni ordinarie intercedute dalla ferrovia nel sito in cui la superficie naturale del terreno, od il livello della strada interessata hanno, rispetto alla ferrovia, una differenza di livello più o meno grande, ma non sufficiente perché convenga praticarvi del sottovia o del cavalcavia, sarà concesso lo stabilimento di passaggi a livello, i quali dovranno essere muniti di barriere disposte secondo l'importanza loro.

Per le strade nazionali la larghezza libera del passaggio non potrà essere minore di metri 4. Si darà accesso a questi passaggi mediante rampe d'inclinazione più o meno dolce secondo la importanza delle esistenti strade.

Le parti rialzate od abbassate di tali strade saranno coperte di accioni materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 17. Le case e intonere, sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano combinarsi col servizio di custodia di un passaggio a livello, dovranno essere in tale numero e così collocate che la distanza fra le due successive non ecceda i metri 120.

Art. 18. La ferrovia sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con siepi di acciaio o di spino bianco o con steccati di legno, secondo il caso, per tutta la sua lunghezza. Saranno dai concessionari piantati termini divisorii tra la proprietà stradale e quella limitrofa.

Art. 19. La massicciata composta di ghiaia naturale o di pietrisco mondo di terra, delle migliori qualità, per la strada armata ad un solo binario avrà in base una larghezza non minore di metri 4.60, sarà alta centimetri 50 e disposta colle scarpe dell'uno per uno sorgendo libera sul piano superiore del corpo stradale, cioè senza rifianchi di bauchino.

Nei tagli in roccia, però la massicciata potrà essere conteguta fra muretti in calce, ed in tal caso la sua larghezza dovrà essere di metri 3.60.

Art. 20. L'armamento sarà fatto sopra traversine della lunghezza non minore di 2.60, spaziate mediamente non più di 0.90 da mezzo a mezzo se di legno, d'altronde inietate, e di metri 2.50 spaziate mediamente 0.90 se di pietra o di laterice rosso. Le traversine intermedie potranno essere semicilindriche colle dimensioni di centimetri 25 in larghezza, per centimetri 12 e mezzo di grossezza in mezzo.

Quelle di congiunzione alla unione di due spranghe, di regoli, avranno la stessa misura di larghezza e di grossezza, ma questa grossezza sarà uniforme, cioè la sezione delle traversine sarà rettangolare.

Le traversine tutte saranno di legname sano e di essenza forte, a meno che non siano preparate con sostanza conservatrice.

Art. 21. Le guide di ferro avranno il peso non minore di 36 chilogrammi per metro corrente, sarà però tollerata una deficienza che non superi il 3 per cento restrittivamente al decimo della totale prevista.

Le spranghe di queste guide avranno la larghezza di metri 5 e centimetri 40 o 6 o 8 o 30, corrispondenti alla spaziatura di 6 o 7 traversine.

Le spranghe delle guide saranno riunite fra loro col sistema delle stecche inchiodate (*échasses*) e poggeranno alla estremità sopra piastrelle di ferro.

Art. 22. Le spranghe saranno fissate sulle traverse col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata (*crampins*).

Essi dovranno essere di buona qualità e ben lavorati.

Art. 23. Gli svistoi per passaggi dall'uno all'altro binario dovranno essere stabiliti secondo i migliori sistemi adottati.

Art. 24. Le stazioni secondo la maggiore o minore importanza loro, oltre al raddoppio dei binari coi necessari svistoi, devono essere provvedute delle piattaforme, dei grigli, bilancie, vasche d'acqua per allentare le caldaie e di quanto possa occorrere per il pubblico servizio delle stazioni medesime.

Tutto questo materiale sarà di buona qualità e costruito secondo i migliori modelli.

Art. 25. Le sale di aspetto saranno mobiliate con comodità e decoro sufficiente e proporzionato alla importanza delle stazioni ed alla classe delle stazioni medesime.

Le stazioni dovranno sempre, oltre agli altri mobili d'ufficio, essere provvedute di un orologio col quale si possa conoscere al pubblico.

Art. 26. Si dovrà dal concessionario stabilire lungo tutta la strada ferrata una linea di telegrafia elettrica per l'esclusivo servizio della strada medesima e secondo il sistema che sarà da esso proposto ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

Sulla stessa palificazione, il Governo avrà facoltà di collocare ed esercitare a tutte sue spese altri fili per la propria corrispondenza ufficiale e per gli usi del commercio.

Art. 27. Il Governo farà sorvegliare la buona esecuzione dei lavori per mezzo di un commissario tecnico che avrà per iscopo di riconoscere, per mezzo di ispezioni del commissario stesso o di altri ufficiali di arte da lui dipendenti, se siano nelle condizioni pubbliche l'adempimento delle condizioni della convenzione e del presente quaderno d'oneri, e di esigere che i concessionari non ne sò discostino.

Quando dall'esecuzione di alcune opere sorgessero differenze fra il concessionario ed il commissario governativo, queste saranno deferite al Ministero dei lavori pubblici e dal medesimo decise.

Art. 28. Il concessionario, prima dell'apertura al pubblico, sia dell'intera linea che di un tronco di essa, dovrà aver provveduto ed avere esistente sul luogo ogni specie di materiale mobile necessario per un completo servizio della strada, e così di locomotive, vagoni per viaggiatori e per bagagli, vagoni o carri per merci, sepperti e coperti, carri matiti o truci per trasporto delle vetture ordinarie, vagoni appesi per il trasporto dei cavalli od altro bestiame grosso e minuto, tanto per il servizio ordinario che per il servizio campionario.

Art. 29. Tutto questo materiale dovrà essere della migliore qualità e costruito secondo i migliori modelli.

Art. 30. Le vetture di ogni classe per viaggiatori devono essere coperte.

Quelle di prima e di seconda classe saranno chiuse lateralmente da invetriate; quelle di terza dovranno essere almeno munite lateralmente da cortine di cuoio.

Si potranno stabilire vetture miste, i cui compartimenti avranno le condizioni delle classi cui appartengono.

Art. 31. Le caldaie delle locomotive saranno assoggettate alle prove di resistenza indicate dalle buone regole d'arte.

Art. 32. Il numero delle locomotive e dei veicoli, non che di ogni altra specie di materiale mobile e fisso, di cui dovrà essere provveduta la linea prima di aprirla al pubblico esercizio, dovrà stare in giusta proporzione con l'estensione della linea medesima e col probabile movimento massimo che si determinerà sopra di essa.

Nel chiedere l'apertura della linea, il concessionario dovrà indicare il numero delle locomotive e dei veicoli cui intende aprirla al pubblico esercizio. Egli si assoggerà a portarvi quegli aumenti che fossero dal Ministero dei lavori pubblici riconosciuti necessari, e dovrà anche in seguito provvedere quella maggior quantità che fosse richiesta dal crescente movimento dei viaggiatori e della merci.

Art. 33. Le macchine ed i veicoli che in qualunque occasione venissero dai commissari del Governo riconosciuti in istato da renderne l'uso pericoloso, non potranno essere tenuti in servizio.

### TITOLO TERZO.

#### Stipulazioni diverse.

Art. 34. La concessione è fatta per anni 99 a decorrere dalla data della legge che approva la concessione.

Art. 35. Una metà della cauzione indicata nell'articolo 2 verrà restituita al concessionario quando.

egli giustificcherà di avere eseguiti tanti lavori per un ammontare triplo della somma a restituirsi; l'altra metà, quando dopo ultimi lavori, sarà eseguito il collaudo definitivo, dalla vigente legge prescritto.

Art. 36. È concessa l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana di tutti i razzi, cussionetti, stecchetti, cangiamenti di via, ed altri meccanismi del materiale fisso necessario all'armamento della strada, non che delle macchine locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista per l'esercizio della strada, per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovrà il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle finanze.

Art. 37. Tutti i contratti ed atti qualsiasi che il concessionario stipulerà relativamente ed esclusivamente alla concessione della linea concessa saranno soggetti al diritto fisso di lire una italiana ed andranno esenti da ogni diritto proporzionale di registro.

Art. 38. L'imposta fondiaria sarà valutata per i terreni e per i fabbricati in base al disposto dell'articolo 283 della vigente legge sui lavori pubblici.

Art. 39. I monumenti che potranno essere scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non dovranno essere menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, di quale provveder sollecitamente, perché siano tolti, onde non impedire la esecuzione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, oggetti d'arte, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in generale si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 40. Compiuta la linea, il Governo ne farà eseguire il collaudo nel modo prescritto dall'articolo 258 della vigente legge, sui lavori pubblici ed il concessionario adempirà da parte sua quanto è prescritto dal successivo articolo 259. Dovrà inoltre far redigere e presentare al Ministero un esatto piano ed i profili longitudinali e trasversali della ferrovia eseguita, osservando in tale redazione le norme generali che dal Ministero verranno stabilite.

Art. 41. Dalla data della concessione fino al giorno in cui tutta la linea sarà aperta all'esercizio il concessionario, in corrispettivo delle spese di sorveglianza sostenute dal Governo, dovrà versare nelle casse dello Stato la somma di lire 12,000 nell'anno, mercé cui sarà liberato da ogni obbligo di rimborso.

Dal giorno dell'apertura all'esercizio in poi e sino al termine della concessione, sarà pagata annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire 60 per ciascun chilometro di strada in esercizio.

Art. 42. Qualora, in conseguenza di avvenimento qualunque o per causa di forza maggiore, l'esercizio di un tratto qualsiasi della strada ferrata avesse a ritrovarsi interrotto, e questa interruzione, per negligenza del concessionario, venisse a protrarsi più di quanto sarebbe assolutamente necessario per puri riparo, sarà proporzionalmente sospesa l'applicazione della garanzia.

Art. 43. Il servizio della ferrovia per i viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero di treni e cogli orari che, sentito il concessionario, nelle sue proposte, verranno dal Ministero determinati.

Art. 44. Per i trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci sulla linea predetta saranno applicate le stesse tariffe che ora sono in vigore sulle ferrovie dell'Italia, salvo le modificazioni che per posteriori provvedimenti potranno venire adottate per la rete dell'Italia, e che il concessionario si obbliga di accettare.

Altrettanto dicasi per i diritti a percepirsi per spese accessorie, come quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio.

Art. 45. Il servizio di posta per tutte le lettere e per i dispacci del Governo sarà fatto gratuitamente dal concessionario sotto l'osservanza delle norme indicate nell'articolo 48 del citato capitolato 30 giugno 1864 colla società dell'Italia.

Art. 46. Dopo 20 anni dalla data dell'apertura della ferrovia all'esercizio, il Governo avrà la facoltà di riscattare la concessione mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente sino al termine della concessione.

Art. 47. Per determinare il prezzo di tale riscatto si prenderanno gli introiti netti annui ottenuti durante i sette anni che precedettero quello in cui il Governo notificò l'intenzione di riscattare la ferrovia, se ne dedurranno gli introiti netti dei due anni meno profittevoli e si prenderà la media degli introiti dei cinque anni restanti.

Questo introito netto medio costituirà l'ammontare della rendita annua che verrà pagata semestralmente al concessionario per tutti gli anni che rimarranno a trascorrere al termine della concessione.

Art. 48. Nel caso previsto dai due precedenti articoli, come pure quando il Governo prendesse pos-



sesso della ferrovia soltanto alla scadenza della concessione, dovrà la stessa essere consegnata in buono stato di manutenzione colle sue dipendenze, attinenze, stazioni, tettoie, uffici di percezione, case cantoniere e di guardia ed ogni altro edificio, non meno che i meccanismi fissi, ed in generale tutti gli oggetti immobili non aventi per destinazione speciale od immediata la manutenzione della strada ed il servizio di trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Art. 49. Se durante gli ultimi cinque anni precedenti la scadenza il concessionario non si porrà in grado di soddisfare esattamente al disposto dell'articolo precedente, il Governo sarà in diritto di sequestrare il prodotto della strada e valersene per far eseguire l'ufficio i lavori che rimanessero imperfetti.

Art. 50. I mobili delle stazioni, ed in generale tutti gli oggetti non cadenti in proprietà del Governo in virtù dell'art. 48 verranno rilevati dal Governo, purché riconosciuti servibili all'esercizio ed alla manutenzione della strada, a prezzo di estimio, e pagati nei tre mesi successivi alla consegna.

Art. 51. Se nel periodo fissato all'art. 6, il concessionario non avesse dato esecuzione alle contratte obbligazioni, senza aver fatto constare d'impedimenti di forza maggiore ed ottenuta una proroga per l'adempimento delle medesime, s'intenderà di pieno diritto decaduto dalla concessione senza che occorra alcuna costituzione in mora, e si applicheranno le disposizioni della vigente legge sui lavori pubblici.

Art. 52. Il concessionario non potrà reclamare per il fatto di modificazioni che potessero essere introdotte nei diritti di pedaggio e nelle tariffe doganali o di strade ferrate attualmente in vigore o che potessero stabilirsi in seguito.

Art. 53. Nei casi, in cui fosse ordinata od autorizzata dal Governo la costruzione di strade nazionali, provinciali o comunali, o di canali e condotti di acqua per qualunque uso, che dovessero attraversare la strada ferrata che fa oggetto del presente capitolato, il concessionario non potrà mettere ostacolo a tali attraversamenti.

Saranno però prese tutte le disposizioni necessarie perché non ne risultino alcun impedimento alla costruzione ed all'esercizio della strada ferrata, né alcun danno o spesa al concessionario stesso.

Art. 54. Venendo costituita una società anonima, non potranno essere ammessi: sequestri sugli averi della società stessa, sui capitali, interessi e dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale. Gli eredi perciò ed i creditori degli azionisti non potranno sotto alcun pretesto provocare la opposizione dei sigilli sopra i beni e gli averi della società, né prendere ingerenza alcuna nella sua amministrazione. Dovranno anzi per l'esercizio dei loro diritti riferirsi agli inventari sociali ed alle deliberazioni della assemblea generale.

Art. 55. Nel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio, dovranno impiegarsi per un terzo almeno impiegati governativi addetti alle costruzioni o ad altri servizi dello Stato, e per un altro terzo militari congedati e volontari, purché aventi i requisiti di età e di idoneità richiesti.

Art. 56. Tutte le contestazioni che potessero sorgere tra il Governo ed il concessionario in ordine all'esecuzione della presente concessione, saranno definite nei modi e nelle vie prescritte dalle leggi generali del regno.

Art. 57. Ogni qual volta, a termini di questo capitolato, intervenga una deliberazione o decisione del Ministero, l'adempimento da parte del concessionario implica l'accettazione delle imposte, condizioni o della data decisione, ed esclude ogni diritto del concessionario medesimo a ripetere indennità o compenso dal Governo per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni o decisioni.

Art. 58. Il concessionario o la società anonima che gli verrà sostituita dovranno designare una persona per ricevere le notificazioni ed intimazioni che occorresse di indirizzarle loro. La persona designata eleggerà il suo domicilio nella capitale del regno.

In difetto di tale designazione o della relativa elezione di domicilio, qualsiasi notificazione ed intimazione sarà valida quando venga fatta alla segreteria del tribunale civile della capitale.

Art. 59. Il concessionario è obbligato alla esatta osservanza delle condizioni generali stabilite nella vigente legge sui lavori pubblici, dei regolamenti emanati in esecuzione della medesima, delle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti che potranno in seguito venire promulgati e delle disposizioni speciali contenute in questo capitolato.

Art. 60. I sussidi e concorsi in danaro od in terreni, votati dalla provincia di Udine e da diversi comuni della provincia medesima, e per la riscossione dei quali non si assume dal Governo alcuna garanzia, sono devoluti al concessionario o suoi aventi causa, sotto l'osservanza delle condizioni alle quali i detti sussidi e concorsi furono allegati.

Fatto, letto e sottoscritto in duplice originale a Roma, oggi 6 maggio 1872.

Il ministro delle finanze

QUINTINO SELLA

Il ministro dei lavori pubblici

G. DEVINCENZI

Il concessionario, Direttore della Banca generale

ANTONIO ALLIEVI.

Documento A.

Depositi autorizzati — N. 38 della quitanza.

Avvertenza. — La presente quitanza deve essere firmata dal tesoriere e dal controllore, al quale spetta di consegnarla alla parte.

Tesoreria Provinciale di Roma.

Depositi autorizzati.

Io tesoriere sottoscritto dichiaro di avere ricevuto dalla Banca Generale, rappresentata dal sig. Salimbeni Carlo, la somma di lire un milione, valore

nominale di numero cinquanta cartelle della rendita di lire mille ciascuna, che, giusta l'ordine dell'intendenza di finanza, la medesima Banca Generale, come sopra, mi ha versato a titolo di deposito per convenzione da stipularsi col regio Governo per la concessione d'una strada ferrata da Udine alla Pontebba, il quale deposito verrà a suo tempo restituito a norma delle successive superiori disposizioni.

Visto e registrato al N.

Addi

Depositi in Oro . . .	L. »	
Argento . . .	»	
Biglietti di Banca . . .	»	
Polizze di fedi . . .	»	
Effetti pubblici . . .	»	1,000,000
Valori diversi . . .	»	1,000,000

Roma, 17 maggio 1872.

Il tesoriere

Firmato: G. BARBERIS.

Il controllore

Firmato: MENGARINI.

### (Nostra corrispondenza)

Roma, 24 maggio (ritardato)

Il Comitato della Camera ha oggi approvato la convenzione per la costruzione della ferrovia pontebbana; la quale ebbe ad oppositori feroci quelli che si erano già annunziati per tali, cioè il Breda ed il Gabelli, per validi difensori il Picelle, il Bucchia, il Monti, il Luzzatti, il Cadolini. Altri avrebbero parlato, ma non vollero che il voto fosse dilazionando ad un altro giorno.

I due oratori contrarii, dei quali l'uno ha l'arte di farsi ascoltare, ebbero comune questo principalissimo degli argomenti: che l'Italia doveva aspettare che l'Austria facesse il Predil, al quale si poteva attaccare a Caporetto, risparmiando così dei danari.

Il Breda cominciò a parlare, come se fosse accusato di un fatto personale. Disse com'egli era stato sempre contrario alla Pontebba, e che ne aveva parlato anche a' suoi elettori. Io potrei dirgli, che ne ha scritto anche agli elettori degli altri.

Le loro obiezioni tecniche furono solidamente ed autorevolmente vinte da due uomini, i quali avevano studiato la questione sotto a tutti gli aspetti, il Picelle ed il Bucchia. Luzzatti fece loro sentire un argomento che li toccava sul vivo, che è quello che questa strada è voluta da Italiani, Austriaci e Triestini per la concorrenza a chi vuole fare il monopolista delle nostre ferrovie. Difatti quei signori sono in perfetto accordo di argomentazioni con chi sostiene il monopolio della Alta Italia e Südbahn, che sono la stessa cosa. Non si vuole la Pontebba, perché può fare concorrenza al Brennero ed al Sommering. Il Predil è una strada, che ha da venire. Dio sa quando, e che non verrà quando si faccia la Pontebba; la quale avrà per Trieste un altro complemento nella strada Laak-Lunsdorf.

Quei signori parevano intesi a non far altro che confrontare Venezia con Trieste; ma la questione non sta qui. Venezia e Trieste prenderanno quella parte del commercio che loro si compete per la posizione geografica e per l'abilità ed attività dei rispettivi navigatori e commercianti. Ma l'Austria e l'Italia, mediante questa strada, facilitano i loro scambi, li accrescono per gli accresciuti consumi dei rispettivi prodotti. Poi è una linea mondiale, che da Stettino, cioè dal Baltico, viene per la più diretta a Berlino, a Dresda, a Praga, a Lintz, a Klagenfurt, ad Udine, all'Adriatico, alla rete italiana, a Brindisi, all'Egitto, al Mar Rosso. Bisogna avere le idee ben meschine per non vedere questi fatti. Così bisogna vederli ben poco a non capire che, fatta la Pontebba, questa strada avrà il movimento che d'oltre è diretto per l'Italia ed anche quello che è diretto per Trieste.

Che si faccia dalla parte di terra, o dalla parte di mare, da Trieste, Venezia o Brindisi, o dai paesi produttori di riso, di seta, di canape, di vino, di olii, di frutta meridionali dell'interno della penisola sarà sempre un maggiore traffico, che si farà da questa parte dei prodotti nazionali. Il Nord consuma in maggiore quantità questi prodotti in ragione della facilità e del buon prezzo a cui sono loro portati. Se i nostri prodotti vanno in quei paesi per la Pontebba anche adesso, come non andranno colla ferrovia? E per arrivare alla Pontebba e proseguire poscia in Austria, in Germania, in Russia non dovranno percorrere le ferrovie italiane, od essere trasportati ai porti dell'Adriatico superiore con bastimenti che dipenderà da noi il fare che sieno italiani? Perché, se non per esaltarli, cerchiamo noi da qualche anno di produrre, e produrranno in ragione d'anno in anno crescente, canape, seta, riso, vino, olio, aranci, limoni, uva secche ecc.? Tutti questi maggiori sfoghi trovati ai nostri prodotti colla Pontebba a chi frutteranno, se non ai nostri coltivatori, alle nostre ferrovie, ai nostri bastimenti? Ci vuole tanto a questi signori oppositori a capire le grandi ragioni economiche?

Il Cadolini fece alquanto loro sentire anche le politiche: e di certo gioverà all'Italia di approfittare di quella robusta, intelligente ed operosa stirpe che sono i Friulani, per rafforzare l'elemento nazionale, la agiatezza ed economica attività, e con esse la civiltà ai confini.

Quei signori oppositori trattano l'aritmética nel modo il più meschino. Questo potevamo aspettarci dal Breda, ma non dal Gabelli, al quale, come rappresentante di un collegio, i cui rappresentanti provinciali concorsero a votare una spesa per questa strada, non apparteneva di opporsi ai primi chilometri di ferrovie, cui l'Italia costruirà nel Veneto. Ma dicono che la sua avversione alle ferrovie sia una

idea fissa. So ciò a vero, speriamo che la Pontebba diventi un farmaco destinato a guarirlo da questa fissazione.

Se la Camera passerà presto questa legge si potrà ancora quest'autunno cominciare a lavorare nella ferrovia, al ritorno degli artefici ed operai dalla emigrazione. In Friuli si può lavorare benissimo anche l'inverno, e così accelerare la esecuzione dei lavori e l'apertura di un primo tronco.

Mi ricordo che un deputato ed ingegnere, già celebre per il più gigantesco lavoro da lui costruito in Italia, mi disse che egli considerava la ferrovia pontebbana, alla cui costruzione parteciperà coi suoi amici, molto utile anche per Genova, per Torino, e per Milano. Ecco un uomo, che intende la grande aritmética commerciale e non si perde nei miseri calcoli degli ingegneri Breda e Gabelli. Dissero però che voterebbero la Pontebba se non si facesse il Predil. Ma è appunto la costruzione della Pontebba, che renderà inutile la costruzione del Predil, a cui li abbracciavano i Carinziani e la Rudolphsbahn, in mancanza di altro, vedendo per tanti anni il Governo italiano trascurante dei suoi interessi.

P. S. La Commissione per la Pontebba è composta dei Deputati Valerio, Bucchia, Cadolini, Monti, Picelle, Varé, Gabelli. Essa si raduna stasera per nominarsi il presidente ed il segretario. Speriamo ch'essa faccia presto la sua relazione, essendo già la questione studiata.

## ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Santo Padre ha permesso che gli ecclesiastici di Roma e della Provincia, promossi a benefici ecclesiastici con cura di anime, debbano uniformarsi alle leggi dello Stato, anche quando la loro nomina fosse anteriore alla risoluzione.

Tutti si sono dati premura di presentare le bolle della relativa investitura.

— E, più oltre:

Nei giorni passati il Santo Padre ha provato i soliti suoi incomodi di primavera: ma questa volta così leggieri, che non hanno destata alcuna apprensione.

— Scrivono da Roma alla *Perspettiva*:

La partenza di S. A. R. il principe Umberto alla volta di Berlino, è stata ieri sera accompagnata da uno spiacevole incidente, del quale si occupa oggi la nostra città. Un giovane diplomatico addetto ad una delle Legazioni accreditate presso la Santa Sede, si è permesso ieri sera alcuni atti sconvolgenti verso il principe Umberto, il quale passeggiava sotto i portici della stazione in compagnia di alcuni ufficiali del suo seguito, attendendo l'ora della partenza. Questo giovane diplomatico, già noto per altri incidenti di questo genere, aveva accompagnato in quel momento due dame dell'alta aristocrazia spagnola, la di cui venuta in Roma non si vuole estranea agli avvenimenti che conturbano oggi la Spagna, sotto il pretesto della ristorazione della legittimità e della moralità.

S. A. R., com'è naturale il supporre, non rilevò nella più piccola parte la condotta sconvolgente del poco cortese ospite nostro; se non che appena egli ebbe preso posto nella sua vettura, due ufficiali del suo seguito, il maggiore dei granatieri Gian... ed il capitano Del M., raggiunsero il diplomatico e lo apostrofarono vivamente, mentre questi dava l'ordine al proprio cocchiere di trasportarlo in città. Il fatto è molto spiacevole, e certo farà nascere nel pubblico una viva reazione contro l'imprudente provocatore. Oggi si attendeva che l'incidente di ieri sera avesse il suo corso ordinario in simili circostanze, come suolsi usare tra gentiluomini; però nulla si conosce di positivo. Si assicura solamente che questa sera due incaricati del diplomatico straniero si sono presentati al maggiore Gian... Non credo per ora di dover entrare in maggiori particolari, ed attenderò che la cosa abbia avuto una soluzione qualunque, avanti di occuparmene più distesamente.

## ESTERO

**Austria.** In Ungheria il movimento elettorale si va facendo sempre più vivo. Il *Magyar Ujsay* reca uno scritto di Kossuth a Iranyi sul compito d'ambi le frazioni dell'opposizione durante le elezioni. Egli dice che la vittoria dell'attuale maggioranza sarebbe la rovina dell'Ungheria, che il cosiddetto partito Deak deve ad ogni costo venir abbattuto. Kossuth raccomanda che là dove la due sinistre si stanno di fronte retrocedano piuttosto d'innanzi al partito Tisza, anziché lasciar la vittoria a Deak. Prima abbattere il partito Deak, dice Kossuth, indi col tempo viene il consiglio.

(G. di Trieste).

**Francia.** Il *Pays* pubblica la circolare del signor Carlo Abbateucci agli elettori della Corsica. Ne togliamo il brano seguente:

«Io sono un partigiano deciso dell'appello al popolo.

«Per rialzare le rovine di ogni genere accumulate dagli autori dell'esecrabile attentato del 4 settembre, da quegli uomini funesti che non temerono di calcare una rivoluzione sulla invasione; per toglierla da quello stato di torpore in cui l'ha ridotta.

«Il cronista della *Liberté* dice che quel signora si prese il gusto di passarli dinanzi più volte, buttando fuori dalla bocca grosse boccate di fumo»

dotta una politica ondeggiante, indecisa, imprevedibile, perché sa di esser senza avvenire; per sfuggire alla stretta della rivoluzione, bisogna che la Francia, liberamente consultata, risponda liberamente sulla forma di Governo che le conviene; essa sola è sovrana, essa sola ha il diritto anelato di fissare i suoi destini.

«La sovranità nazionale deve essere una realtà, non una vana finzione.

«Quando il popolo avrà direttamente manifestata la sua volontà, le soluzioni dell'avvenire non saranno più in balia dell'intrigo, della sorpresa o della violenza, o la nostra società, scossa incessantemente dalla mano della rivoluzione, potrà riposare su di una solida base e ritrovare il vero ordine, la prosperità e la grandezza, sotto la protezione di un Governo che sarà al tempo stesso autoritario e democratico, realizzando la seconda alleanza creata dal genio di Napoleone I e continuata luminosamente da Napoleone III.»

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 maggio

Lanza presenta l'elenco dei progetti che il Ministero desidera siano discussi prima della proroga. Comincia la discussione del bilancio definitivo del Ministero di giustizia.

Cencelli fa considerazioni generali sulla magistratura.

Egli fa istanze per l'adempimento dell'impegno di presentare il progetto per la soppressione delle Corporazioni religiose in Roma.

Pisanini sollecita i provvedimenti penali contro i preti che favoriscono le unioni non legali. Critica la condotta dell'Autorità politica di Firenze nell'affare della Principessa di Monaco.

Ferrari domanda egli pure la presentazione del progetto per la soppressione delle Corporazioni, e ne sostiene la necessità sotto l'aspetto morale, politico e sociale.

Dedonno e Billia A. insistono pure per la presentazione di tale progetto.

Lanza rinnova la dichiarazione «intendere il Ministero presentare il progetto reclamato»; dice la ragione del ritardo essere specialmente la impossibilità di poterlo esaminare e discutere in questo scorcio di sessione. Dove anche il Ministero studi quel progetto nei suoi vari rapporti, toccando esso gravi e nuove questioni, ed essendo istituiti di varia natura. Il progetto si presenterà o in questa sessione o al principio dell'altra, secondoché il Governo ne giudichi l'opportunità.

Rattazzi espone pure l'urgenza della presentazione di tale progetto; rappresenta gli inconvenienti di vario ordine a cui deve rimediare, nascenti specialmente dai titoli giuridici che rivestono quegli enti in Roma.

De Falco risponde ribattendo le osservazioni sulla gravità delle conseguenze giuridiche.

Miceli appoggia l'urgenza del progetto per considerazioni internazionali.

La discussione è rinviata a lunedì.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Sul reggimento Guide**, che ora è di stanza fra noi, ecco come parla il *Vesuvio d'Italia*, giornale che si stampa a Vercelli, ove questo reggimento tenne da ultimo guarnigione:

«Benehè creata da soli dodici anni la Cavalleria delle Guide ha saputo elevarsi fra i primi e più fioriti reggimenti dell'Esercito, distinto ugualmente per amore d'inalterata disciplina e per tanto di virtù militare, provata da prima nella Campagna della Bassa Italia nel 1860-61 e in quella del 1866 contro gli Austriaci, massima nella battaglia di Custoza del 24 di giugno. Preco che la sua splendida e quasi pittoresca divisa debba ora trasmutarsi nell'uniforme comandata dagli ultimi decreti del Ministro della Guerra!

Comunque sia il *Reggimento Guide*, prendendo commiato da Vercelli, volle ancora una volta darci una prova come splendente in esso la qualità più eletta che fanno caro ed ammirato il soldato italiano. — Ed ecco un periodo dell'indirizzo che, per mezzo del suo illustre Comandante, il Conte Veglio, faceva presentare al Sindaco della città:

Gli Ufficiali del *Reggimento Guide*, pria di lasciare la colta e gentile Vercelli, sentono vivo il bisogno di esternare a tutta la sua popolazione, per mezzo della rispettabile Municipale rappresentanza, i loro sensi di gratitudine per le squisite cure che riceveranno durante il triennale soggiorno che fecero in mezzo a lei, cortesi di cui serberanno sempre affettuosa ed imperitura memoria.

Semplici ma eloquenti parole alle quali il Cav. Monaco rispondeva che — interprete egli alla sua volta dei sentimenti della popolazione, credevasi in debito di significargli essere stata intesa con vero rammarico la notizia della partenza di un Reggimento i cui Capi avevano saputo in varie guise cattivarsi la stima del Pubblico e della Rappresentanza Municipale: che perciò nel suo cortese ultimo atto, non poteano non vedervi amende una prova di più che il vero valore non va mai disgiunto dalla gentilezza dell'animo, e che nelle file dell'Esercito italiano palpita il cuore della Nazione.

Degno il corpo degli Ufficiali, e degni i Soldati delle Guide di sentirsi fare questo nobile encomio: essi che nel lungo soggiorno avuto fra noi, mostrandosi costantemente gelosi della cittadina concordi amici a tutti e sempre uguali a se stessi. — L'addio per-



ento che la popolazione vercellese porge oggi per  
ostro mezzo all'intero Reggimento, è l'addio che  
rompe dal cuore dell'amico stringendo la mano  
l'amico che ha fiducia di rivedere in una prossima  
più lieta stagione.

**Giusto reclamo.** Gli abitanti della Via  
dei Gorgi presso il civico Spedale, e quelli di Bor-  
Cussignacco mossero più volte lagni, perchè l'al-  
po della roggia, nei giorni in cui viene asciugata  
acqua, manda un fetore ammorbante ed insoppor-  
bile. Ciò dipendendo dalla irregolarità dell'alveo  
esso, che meglio potrebbe dirsi una cloaca, in cui  
raccolgono le immondizie che di continuo vi si  
gettano, richiamiamo l'attenzione di chi spetta per-  
chè vi si provveda con tutta urgenza.

**Istituto filodrammatico udinese.**  
Sulla recita data sabato sera dall'Istituto filodramma-  
tico e su alcune riforme nell'Istituto medesimo, ab-  
biamo ricevuto un articolo che per mancanza di  
spazio dobbiamo differire a domani.

**Teatro Nazionale.** Da due sere la Com-  
pagnia di Prosa e di Ballo recita e agisce al Na-  
zionale, e da queste due prime sere si può arguire  
che il pubblico le andrà sempre aumentando il pro-  
prio favore. Iersera il Papadopoli si è prodotto nel  
Michele Perrin, ed è inutile il dire ch'egli ne so-  
stenne la parte in modo perfetto, meritandosi i più  
calorosi ed unanimi applausi dall'uditorio che nu-  
meroso assisteva alla recita.

Anche il ballo che tien dietro alla produzione  
drammatica è accolto lietamente dal pubblico; vi sono  
dentro dei graziosi ballabili e la musica piace, ese-  
guita bene com'è, sotto la direzione del sig. Gia-  
comozza. A buon diritto sono vivamente applau-  
diti i due ballerini signora Eunice Venerini-Zucchelli  
e signor Alessandro Rossi-Brighenti, il qual' ultimo  
è anche autore del ballo.

Questa sera la Compagnia rappresenta *Il Nuovo  
Montecristo* produzione in tre atti del signor Rigo-  
berto Montauti, a cui farà seguito il ballo.

**Da Cividale** ci scrivono, che nel cenno in-  
serito sul trattenimento drammatico-musicale colà  
dato la sera del 19 corrente, a scopo di bene-  
ficienza, fu per innavvenienza dimenticata la egregia  
signorina Giulia Mazzocca, che nella produzione  
*Fuoco al convento*, sostenne molto bene la parte di  
Adriana, essendo stata meritamente apprezzata la  
vivacità del dialogo, ed il non facile carattere sosten-  
uto, specialmente per una giovane che fa le sue  
prime prove.

Rammentiamo ciò per omaggio alla verità, e per  
debito di gratitudine verso tutti quelli che contri-  
buirono al lieto trattenimento.

## Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 19 al 25 maggio 1872.

### Nati

Nati vivi, maschi 9, femmine 8 — nat. morti  
maschi 1, femmine 1 — esposti, maschi 0 —  
femmine 1, totale 20.

### Morti a domicilio

Margherita Gatterio di Antonio d'anni 3 — Lui-  
gia De Faccio-Obici fu Giuseppe d'anni 37 at-  
tendente alle occupazioni di casa — Luigia Macor fu  
Giovanni di giorni 15 — Clorinda Conti-Sponga fu  
Carlo d'anni 63 attendente alle occupazioni di casa —  
Maria Bisutti di Francesco d'anni 2 e mesi 8 —  
Angelo de Dio di Marco d'anni 8 — Giulio Bevi-  
lacqua di Gio. Batt. d'anni 10 — Giuseppe Sacca-  
vine di Gio. Batt. di giorni 9 — Luigia Cecconi  
di Antonio d'anni 18 modista — Luigi Bianchi  
di Antonio di mesi 10 — Maddalena Comaretti fu La-  
zaro d'anni 70 attendente alle occupazioni di casa  
Giordano Cargnelutti di Antonio d'anni 5.

### Morti nell'Ospedale Civile

Virgilio Pardi di Girolamo d'anni 10 — Luigia  
Egranti di mesi 4 — Angela Elmidi di giorni 15  
— Giuseppina Erenzani di giorni 18 — Luigi Monai  
fu Giuseppe d'anni 55 segretario comunale.

### Morti nell'Ospedale Militare

Pasquale Tarallo d'anni 21 soldato nel 56. mo  
Regg. Fant. — Pietro Carosi fu Serafino d'anni 23  
soldato nel 56. mo Regg. Fant.

Totale N. 19.

### Matrimoni

Nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo  
Municipale

Giuseppe Rizzani impiegato doganale con Maria  
Borghese agiata — Stefano Cerrato agriggitore con  
Anna Giacosa contadina — Pietro Francescato con-  
ciapelli con Maria Del Mestre contadina.

## FATTI VARI

**Biblioteca romantica economi-  
ca.** Ogni 15 giorni esce un volume in 16 grande  
di oltre 300 e fino a 400 pagine.

Ciascun volume contiene un romanzo completo  
che si vende al prezzo di una lira. Questa nuova  
ed importante pubblicazione, destinata a diffondere  
al massimo buon mercato i lavori dei più celebri  
romanzieri contemporanei, dei quali l'Editore si è  
procacciata la collaborazione, non può non ottenere  
un grande successo.

Sono pubblicati: *L'Articolo 47*, Adolfo Belot. —  
*Senza Fortuna*, di Ponson du Terrail.

Di prossima pubblicazione: *Gli Affamati*, Fer-  
nandez y Gonzales. — (Nel giugno 1872) *Gli  
Artisti da teatro*, Antonio Ghislanzoni. — *For  
di peccato*, Ernesto Daudet. — (Nel luglio 1872)  
*La bestialità umana*, Giulio Noriac. — *Il Lam-  
pionajo*, Miss Cumming.

In corso di stampa: *La farina del Diavolo*, Ghe-  
rardi del Testa. — *Il Dramma della via della pace*,  
Adolfo Belot. — *Madamigella Giraud mia moglie*,  
idem. — *Il segreto di famiglia*, idem. — *Il Parri-  
cida*, idem. — *Due donne*, idem. — *Il Capitano  
dei Penitenti Neri*, Ponson du Terrail. — *Rossi-  
gnol, il libero pensatore*, idem. — *Rocambolo*, idem.  
— *Giovanni, il Pilocco*, Ernesto Daudet. — *La Ve-  
nere di Gorda*, Belot e Daudet.

**All'Edicola in Piazza Vittorio  
Emanuele.**

## CORRIERE DEL MATTINO

### Leggesi nell'Opinione:

L'on. deputato Buicchia è stato nominato presi-  
dente della Giunta per il progetto di legge relativo  
alla Convenzione per la costruzione del tronco di  
ferrovia da Udine a Pontebba, e l'on. deputato  
Monti Coriolano, segretario.

### Leggesi nel Tempo di Roma:

Ieri nell'aula di Montecitorio correva voce in-  
sistente che, appena prorogata la Camera, il porta-  
foglio dell'istruzione pubblica verrebbe affidato alla  
onorevole Messedaglia, di cui sarebbe segretario ge-  
nerale l'onorevole Guerzoni.

### Leggesi nel Fanfulla in data di Roma:

Due sono i motivi per i quali la Corte pontificia  
ha ricusato di ricevere il Cardinale Hohenzollern co-  
la qualifica di ambasciatore dell'Impero germanico pre-  
so la Santa Sede.

In primo luogo non si è giudicato conveniente  
che un Principe della Chiesa accettasse rappresen-  
tanza diplomatica da un Governo, i cui sudditi sono  
nella massima protesta; ed è esso stesso prote-  
stante. La Santa Sede dalle Potenze protestanti non  
ammette che incaricati d'affari, o tutto al più mi-  
nistri.

La seconda ragione è ancora più grave. Sembra  
che il Vaticano sia stato avvisato che il principe di  
Bismarck abbia aperto pratiche colle quattro Poten-  
ze cattoliche, le quali hanno il diritto del voto nel  
Conclave, al fine di estendere all'Impero germanico  
questo medesimo diritto.

Il principio di Bismarck appoggia la sua richiesta  
sul fatto che già il diritto del voto era posseduto  
dal sacro romano impero, ed attualmente, come  
erede dell'impero stesso, lo esercita il Governo  
austro ungarico.

Senza offendere i diritti bene o male acquisiti  
dalla Casa di Asburgo-Lorena, propone che si ricono-  
sca la medesima facoltà nell'Impero germanico.

Probabilmente i Gabinetti cattolici non hanno  
respinto l'apertura del cancelliere dell'Impero. E  
è appunto in vista di ciò che la Corte pontificia  
ricusa di approvare la nomina del cardinale Hen-  
holz, nella previsione che, ammettendolo in Concla-  
ve, con una veste diplomatica antedecentemente rico-  
nosciuta, poteva accadere che il sacro Collegio si  
trovasse sottoposto all'azione di una Potenza non  
cattolica nelle elezioni dei futuri Pontefici.

### La Gazzetta di Mantova scrive:

Ci viene annunciato che un terribile uragano ha  
stato scovato e rotto il ponte in chiatte di Via-  
dana. Sinora non si è potuto salvare che una  
sola chiatte, che urtò contro un mulino in vicinanza  
di Borgoforte.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles 24.** Credesi che la discussione  
della Leg. e sull'esercito sarà brevissima. In seguito  
all'accordo di Thiers colla Commissione. L'Assem-  
blea approvò il progetto di riorganizzazione del Con-  
siglio di Stato. Decise che discuterà domani il  
nuovo progetto di tassa sul bollo dei valori esteri,  
presentato dal ministro delle finanze, tendente a  
modificare la legge-teste promulgata.

**Parigi 21.** Il Journal officiel promulgò la  
legge relativa alla tassa di bollo sui lavori esteri,  
secondo il progetto approvato dall'Assemblea il 31  
marzo.

**Parigi 24.** Il Principe e la Principessa di  
Gales sono arrivati.

**Vienna 24.** Il Comitato del Reichsrath discute  
il progetto di modificazione della legge militare. Il  
ministro della difesa nazionale espone i motivi del  
progetto che tende ad effettuare una più solida or-  
ganizzazione della Landwehr cisleitana.

**Madrid 24.** (Ufficiale). Una banda fu sconfi-  
tta nella Provincia di Barcellona; lasciò dodici  
morti e nove prigionieri. Alcune bande sono com-  
parse nelle Provincie di Guadalajara, Valencia e  
Santander. I carlisti formarono il convoglio corriere  
del Nord al chilometro 509, e s'impadronirono  
della corrispondenza ufficiale. La banda Burgos è  
in fuga. La crisi ministeriale continua. Dicesi, che  
Zorilla consigliò il Re a richiamare Serrano, ma  
questi ha ricusato.

**Nuova York 24.** La discussione dell'ar-  
ticolo addizionale durò ieri in Senato cinque ore.  
Contrariamente alle voci corse, ignorasi il risultato.  
Ritensi però che sarà ratificato.

**Milano 25.** I Principi sono partiti alla 10.15  
ossessati dalle Autorità. Sosteranno a Monaco e  
Lipsia. Arriveranno a Berlino nella notte del 27.

**Versailles 25.** Thiers andrà oggi a Parigi  
per visitare Armin. — Un dispaccio annunzia che  
Topete fu incaricato di formare il Gabinetto spa-  
gnuolo.

**Parigi 25.** Il Journal officiel pubblica il De-  
creto che regola la percezione dell'imposta sui va-  
lori esteri secondo la legge 30 marzo 1872.

**Madrid 25.** Serrano accettò la missione di  
formare il Gabinetto, ma dovendo restare nella Pro-  
vincia Basca fino alla loro pacificazione, delegò Topete  
che prese l'interim del Ministero della guerra. Si  
spera che il Gabinetto si formerà oggi.

**Costantinopoli 25.** Ieri l'Escarca di Bul-  
garia pontificò solennemente dinanzi un pubblico  
numeroso. L'Escarca non fece nella liturgia alcuna  
menzione della Patriarca greco. Un Archimandrita  
lesse quindi l'atto proclamante l'indipendenza della  
Chiesa bulgara. — Il Levant Herald fu sospeso per  
tre mesi.

**Versailles 26.** L'Assemblea approvò il  
progetto Goulard, che modifica la legge del bollo  
sui valori esteri. Il diritto è fissato a 75 centesimi  
per titoli fino a 500 franchi, al 1:50 fino a mille,  
coll'aumento di 1:50 ogni mille o frazione.

**Madrid 25.** Il Ministero probabile è il se-  
guente: Topete presidenza e guerra; Ulloa esteri;  
Grozard giustizia; Elduayen finanze; Antegorra  
marina. Credesi generalmente che Serrano verrà  
prossimamente a rimpiazzare Topete.

**Dispaccio ufficiale:** 600 carlisti entrarono in Vil-  
lafranca, Provincia di Guipuscoa, ruppero il telegrafo  
fra Beasain e Zamarraga. L'avanguardia di Morio-  
nes scambiò colpi di moschetteria con 800 carlisti  
comandati da Carasa, che lasciarono un morto, pa-  
recchi feriti, e tre prigionieri. La banda di Palencia  
fu sconfitta, lasciando due morti e tre prigionieri.  
La banda di Navarra è accresciuta, avendo reclutato  
per forza alcuni giovani. Una banda di mille uomini  
della montagna Arno dirigersi verso Guernica, sem-  
pre assai scoraggiati.

**Madrid 25.** Assicurasi che il Ministero è  
così composto:

Topete presidenza e marina, interim guerra. —  
Ulloa esteri. — Grozard giustizia. — Elduayen fi-  
nanze. — Baluz lavori pubblici. — Ayala colonie.  
Candau interno.

Assicurasi che il nuovo Ministero presterà giura-  
mento stasera.

**Madrid 26.** Ecco il Ministero definitivo:

Serrano, presidenza e guerra; Ulloa, esteri; Gro-  
zard, giustizia; Elduayen, finanze; Topete, marina;  
Candau, interno; Balaguer, lavori; Ayala, colonie.  
Topete assumerà la Presidenza durante l'assenza  
di Serrano.

**San Sebastiano 25.** (sera.) Serrano rice-  
vette oggi a Bilbao la sottomissione di tutti gli in-  
sorti della Biscaia, i quali consegnarono le armi.

La banda Carasa, che sola trovavasi nella Navarra,  
è circondata dalle truppe del generale Moriones.  
(Gazz. di Ven.)

**Vienna 25.** Secondo il bollettino della sera,  
lo stato dell'imperatrice-madre non presentò du-  
rante tutto il corso della giornata alcun essenziale  
cambiamento. (Prog.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 maggio 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.8	750.4	752.6
Umidità relativa	70	51	61
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	17.4	20.8	15.9
Temperatura (massima)	23.5		
Temperatura (minima)	13.1		
Temperatura minima all'aperto	11.6		

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi 25.** Francese 55.47; Italiano 69.45,  
Lombardo 45.3; Obbligazioni 261.—; Romane  
131.—; Obblig. 186.—; Ferrovie Vit. Em. 200.75,  
Meridionale 20.4.—; Cambio Italia 7.14, Obb. tabacchi  
485.—; Azioni tabacchi 703.—; Prestito fran. 87.27,  
Londra a vista 25.44; Aggio oro per mille.—, Con-  
solidato inglese 93.38.

**Berlino 25.** Austr. 212.14; Lomb. 120.14;  
viglietti di credito —, viglietti —, —, —,  
viglietti 1864 —, azioni 199.14, cambio Vienna;  
—, rendita italiana 67.12.

**Londra 25.** Inglese 93.38 a —, lombardo  
—, italiano 68.38 a —, spagnolo 30.38,  
turco 53.12.

**N. York 23.** Oro 113.58.

FIRENZE, 25 maggio			
Rendita	74.51 (14)	Azioni tabacchi	747. —
— fine corr.	—	— fine corr.	—
Oro	31.33	Banca Naz. it. (nomi.)	—
Londra	26.97	Azioni ferrov. merid.	482. —
Parigi	107.25	Obbligaz. —	323.34
Prestito nazionale	81.57 (14)	Buoni	540. —
— ex coupon	—	Obbligazioni ecol.	—
Obbligazioni tabacchi	520.	Banca Toscana	1729. —

VENEZIA, 25 maggio		
Effetti pubblici ed industriali.		
CAMBIO	da	—
Rendita 5 1/2 god. 1 gen.	74.40	—
— fine corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Stab. mercant. di L. 900	—	—
— Camp. di com. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	—
Porto di 30 franchi	91.51	—
ginevrino austriaco	88.50	—

Venezia e piazza d'Italia da  
della Banca nazionale  
dello Stabilimento mercantile

TRIESTE, 25 maggio		
Zecchini imperiali	flor.	4.40. — 5.41. —
Corone	—	—
Da 20 franchi	—	9.08.13 9.08. —
Sovrano inglese	—	11.35. — 11.40. —
Lire tirche	—	—
Tellari imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	—	111.05 — 112.85
Colonati di Spagna	—	—
Tellari 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 24 maggio al 25 maggio.		
Metalliohe E per cento	flor.	64.75 64.70
Prestito Nazionale	—	72.75 73. —
— 1860	—	103.75 103.60
Azioni della Banca Nazionale	—	835. — 834. —
— del credito a flor. 300 austr.	—	338.80 334.80
Londra per 10 lire sterline	—	112.85 112.70
Argento	—	111.40 110.85
Da 20 franchi	—	9.01.13 9. —
Zecchini imperiali	—	5.43. — 5.41. —

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 maggio		
Frumento	(settolitro)	fl. L. 23.30 ad fl. L. 23.90
Granoturco	—	19.50 — 19.79
— foreato	—	—
Segale	—	12.80 — 13.60
Avana in Città	— rasato	8.50 — 8.60
Spelta	—	20.40 — 20.40
Orzo pilato	—	23.75 — 23.75
— da pilare	—	14.50 — 14.50
Saraceno	—	—
Sorgorosso	—	9.40 — 9.40
Miglio	—	12.75 — 12.75
Mistura nuova	—	—
Lupini	—	8.40 — 8.40
Pagiuoli comuni	—	25. — 25.61
— carcioffi e sbiavi	—	32.80 — 33.50
Fava	—	31.30 — 31.30

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## Avviso ai bachiculatori

Nel **NEGOZIO BORTOLOTTI** in  
Udine piazza S. Giacomo sono vendibili coni di  
vetro per il confezionamento del seme bachi a siste-  
ma cellulare, come pure **mortali di cristallo**  
per la osservazione microscopica.

Questi sono di già stati adottati dai più distinti  
bacologi della Francia e d'Italia.

## Società Bacologica

ANTONIO CONTI in R.

MILANO.

Sottoscrizione con garanzia delle na-  
selle stabilite in modo pratico e  
steno per sig. Coltivatori per l'im-  
portazione di Cartoni Originari Giapponesi Annuali  
per l'allevamento 1873.

Programmi e sottoscrizioni presso il sig. P. de  
**GLERIA, UDINE Piazza S. Pietro Martire  
N. 979.**

(Vedi Programma in quarta pagina)

**Perfetta salute ed energia re-  
stituita a tutti senza medicine,  
mediante la deliziosa Revalenta  
Arabica Barry Du Barry di Lon-  
dra.**

2) I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli  
ammalati per causa di droghe nauseanti, sono at-  
tualmente evitati con la certezza d'una radicale e  
pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalen-  
ta Arabica Du Barry** di Londra, la quale  
restituisce perfetta salute agli ammalati i più esten-  
suali, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsia),  
gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi,  
palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro,  
acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi  
di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori  
bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia  
(consunzione), dartiti, eruzioni cutanee, deperimento,  
reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, iste-  
ria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza  
di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure,  
comprese quelle di molti medici, del duca di Plu-  
skow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 36,138. Bonn, 19 luglio 1852.

La **Revalenta Du Barry** è particolarmente utile  
in casi di stitichezza, come pure della diarrea, do-  
lori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica,  
come il mal di pietra o renella, irritazione infiam-  
matoria, granchio ed emorroidi, in malattie bron-  
chiali e polmonari (consunzione polmonare e bron-  
chiale). Rud. Wurzen Profess. e Dott. in medic. e  
M. D. pratico in Bonn.

Barry Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino.  
— La scatola di latte del peso di 1/2 libbra  
franchi 2 50; 1 libbra fr. 4.50; 2 libbre fr. 8; 5  
libbre fr. 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65.  
La **Revalenta al Ciccolato**, in polvere  
ed in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24  
tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

**DEPOSITI:** a Udine presso le farmacie di A.

**Filippazzi e Giacomo Commessati.**

Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E.  
Forcellini, Felice Nicolò dall'Armi, Legnago Valeri.  
Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo L.  
Cinotti, L. Dismutti, Venezia Ponci, Stancari,  
Zampironi; Agenzia Costantini, Verona Francesco  
Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiani, Vicenza  
Luigi Majolo; Belluno Valeri, Vittorio-Ceneda L.  
Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e  
Mauro; Gavorzani, farm. Pordenone Roviglio; farm.  
Varaschini, Portogruaro A. Malipieri; farm. Rovigo  
A. Diego; G. Caffagnoli, Treviso Zanetti, Tolmezzo  
Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig.  
Pietro Quartaro farm.



## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFICIALI

N. 199

3

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

## Comune di Clauzetto

## Avviso di Concorso

A tutto il mese di giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di L. 1200 (milleduecento) pagabili in rate trimestrali posticipate.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo i seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Fedina criminale e politica.
- Diploma ottenuto in una Università del Regno al libero esercizio della professione Medico-Chirurgo-Ostetrico compresa la vaccinazione.
- Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati, ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è montuosa, la popolazione ammonta a n. 1937 abitanti, dei quali circa un quarto hanno diritto alla gratuita assistenza medica, ed un quarto alla semi gratuita.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per un anno, salvo la riconferma successivamente per un triennio, ed è vincolata alla superiore approvazione.

D. U. D. D. Municipale

Clauzetto, 16 maggio 1872.

Il Sindaco

Il Segretario

Fabrizio Giovanni.

## LE GIUNTE MUNICIPALI

2

## Tricesimo e Reana del Rojale

## AVVISANO.

Che a tutto il giorno 10 p. v. giugno resta aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica con corazziale fra i due Comuni di Tricesimo e Reana del Rojale, in distretto di Udine, cui è annesso l'annuo emolumento di lire 2000.00 ripartite in lire 1089.08 per Tricesimo ed in lire 910.92 per Reana compreso l'indennizzo del cavallo, e pagabili in rate trimestrali posticipate.

I due Comuni sono posti al piano con buone strade di comunicazione.

Gli abitanti di Tricesimo sommano a 3760, quelli di Reana a 3145, in complesso 6905, sui quali contasi per quattro settimane l'assistenza gratuita.

La residenza del medico sarà a Tricesimo, ed il capitolato, di guerra, per la condotta è ostensibile presso quel Municipio, cui gli aspiranti dovranno inoltrare le loro istanze a norma di Legge.

La nomina è di spettanza dei due rispettivi Consigli.

Dall'ufficio Municipale Tricesimo li 13 maggio 1872.

per la Giunta di Tricesimo: PELLORINO dott. CARNELOTTI

per la Giunta di Reana: GIUSEPPE LINDA

N. 658 IX/9.

## IL SINDACO

2

## del Comune di Nimis Distretto di Tarcento

## AVVISA

Che prodotti dagli ingegneri Civili de Porris, Dr. Marzio, e Mini, Dr. Francesco il progetto per la strada nominata Pedemontana, che congiungere deve Attimis per Nimis, con Tarcento.

Progetto il quale tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed il di cui complessivo importo ammonta a L. 223.866.91.

Il Consiglio Comunale di Nimis, quale capo Consorzio, nella di lui tornata ordinaria, in seduta di 2ª convocazione, tenutasi nel giorno 15 maggio corr. approvò a voti unanimi il progetto esposto; ed a sensi del Regolamento per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613 art. 17 rende noto, come il progetto stesso resti esposto nella sala di questo ufficio Municipale per quindici giorni a datare da oggi, affinché chiunque avervi potesse interesse ne prenda conoscenza, per deporre, quelle eccezioni, od osservazioni che reputasse di muovere.

Queste potranno essere fatte tanto in

iscritto, come a voce; redigendo apposito Verbale che sarà sottoscritto dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Dalla Casa Municipale di Nimis

addì 16 maggio 1872.

Il Sindaco

G. B. COMELLI.

Il Segretario

G. B. CIRIELLO.

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

2

per vendita di immobili.

## R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nel Giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Cadel Osvaldo fu Nicola di Treviso, con domicilio eletto presso il suo Procuratore avv. Francesco Carlo dott. Elio di Pordenone

contro

Spezzotti Vincenzo del fu Valentino di Pordenone, non comparso

Il Cancelliere infrascritto

Notifica

Che, di seguito al precetto 4 Febbrajo 1872, alla Sentenza di questo R. Tribunale 13 successivo Aprile ed al provvedimento Presidenziale 20 corrente, all'Udienza del R. Tribunale stesso dell'11 Luglio p. v. ora 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita del seguente Stabile sul dato della stima Civran e Bonelli 24 Aprile 1871 in L. 7120.

Lotto Unico

Descrizione dell'immobile sito in Pordenone

Casa con Bottega e portico ad uso pubblico, in Contrada S. Marco, contrassegnata nell'attuale Censimento al mappale n. 1328 di pert. 0.16 colla rendita di L. 128.52, seguita al civico n. 347 rosso, che confina a levante con la sigg. fratelli G. Girolamo Poletti, a mezzo con la Calle pubblica detta Marchetti, a ponente colla Contrada di S. Marco di Pordenone; medianto il pubblico sottoposto, ed a settentrione con il sig. Antonio Corsetto.

Detto Stabile fu nel 1871 caricato di L. 28.13, di tributo diretto.

Condizioni della vendita

I. Lo Stabile in esecuzione si venderà in un solo lotto.

II. L'Asta verrà aperta sul valore di stima di L. 7120.

III. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonché la somma di L. 400, imputabile approssimativo delle spese di incanto, vendita, e relativa trascrizione, che stanno tutte a carico del compratore a sensi dell'art. 684 Cod. Proc. Civile.

IV. Il decimo del prezzo d'incanto verrà restituito a quello che si renderà deliberatario solo dopo la integrale osservanza delle condizioni d'asta.

V. Dal giorno della delibera decorrerà sul prezzo d'acquisto l'1° annuo interesse del 5 p. 100.

VI. Le spese tutte del giudizio saranno salva tassazione anticipata dal compratore, riservatane prelevazione sul prezzo di vendita giusta l'art. 684 predetto.

VII. Il deliberatario pagherà il prezzo, gli interessi e le spese non contemplate dall'art. VI, così come stabiliscono gli art. 717, 718 Cod. Proc. Civile.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d'Asta seguirà il rinfanto dello Stabile a sensi dell'art. 689 Cod. Proc. Civile e seguenti e ciò a tutte le spese, rischio e pericolo.

IX. I pagamenti si dovranno effettuare in Note della Banca Nazionale od in moneta d'oro, o d'argento dello Stato.

X. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolato le norme preavvisate dall'art. 685 e seguenti del Codice di Proc. Civile.

Di conformità quindi alla precitata Sentenza si ordina ai Creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione di questo bando le loro domande motivate e giustificate di collocazione sul prezzo a distribuirsi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale Pordenone li 21 Maggio 1872

Il Cancelliere

SILVESTRI.

## Bando

## Accettazione Ereditaria

Il Cancelliere della R. Prefettura del I Mandamento in Udine, vende di pubblica ragione poi conseguenti effetti di legge.

Che l'intestata eredità abbandonata dal co. Tommaso Ottolico fu Alvise morto li 10 Marzo 1872 in Modotto Frazione del Comune di Moruzzo Distretto di San Daniele venne nel Verbale 21 Maggio 1872, assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'inventario dalli nobili conti Luigi, Leoniro, Filomena, dott. Alberto, Benvenuto, Filippo del vivente co. Ferdinando Di Colloredo, co. Laura, Ottolico Fabrice, co. Marianna Deciani Antonini, e nob. Luigi Deciani di Martignacco.

Cio viene notificato a mente del disp. dell'art. 855 Codice Civile. Dalla Cancelleria del I Mandamento Udine li 21 Maggio 1872

Il Cancelliere

BALERI.

## Avviso

Il sottoscritto avv. residente in Udine qual procuratore del R. Erario, rende noto che proseguendo nell'intrapresa, e sequestrazione immobiliare in confronto di Paolo Pallone fu Francesco di Cavarzano va a produrre istanza all'ill. sig. Presidente del R. Tribunale di Udine, per nomina di Perito che abbia a stimare gli immobili esecutari di cui appresso trascritti.

In mappa di Lavarzano di

N. 810 Aratorio di p. 5.13; redd. L. 19.09  
• 843 id. • 10.30 • 14.73  
• 808 id. • 5.19 • 1.28  
• 817 id. • 5.94 • 8.27  
• 1278 id. • 5.99 • 8.57

Udine 23 Maggio 1872

ALESSANDRO DELFINO.

N. 27.

La Cancelleria della R. Prefettura di Mandamento di Gemona

## fa noto

che nel verbale 16 corrente a questo numero venne accettata beneficiariamente l'eredità di Colossi Antonio fu Francesco detto Berchiarus, morto ad Ospedale li 13 genajo 1872 dai figli Giuseppe e prete Giovanni Colossi di Ospedale dal primo anche per gli altri

nori di lui figli Giovanni, Giuseppe, Antonio, Gio. Balta, e Lorenzo, Pietro Colussi a termini del testamento 29 agosto 1861 depositato in atti di questo notaio dott. Pontetti il 28 genajo anno corrente al num. 2952 314.

Gemona 21 maggio 1872.

Il Cancelliere

ZIMOLO.

N. 23.

La Cancelleria della R. Prefettura di Mandamento di Gemona

## fa noto

che l'eredità intestata di Tonino Antonio fu Daniele detto Saragnul di Boja colà morto li 4 marzo al c. venne accettata beneficiariamente nel verbale 9 cor. a questo numero da Luigia di Nicolo Canciani vedova di detto Antonio Tonino di Boja per se e figli minori Luigi, Vittorio, Maria Teresa, del passituro di detto Antonio Tonino, nonché del minore figlio Giuseppe Ermaora Tonino mediante il protutore Giovanni Tapinotto Zusi di Boja, in assenza da Boja del tutore deputatogli Canciano Coniglio.

Gemona 21 maggio 1872

Il Cancelliere

ZIMOLO.

## NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindato in ogni dimensione

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Strofetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami, vili, Faldi di rimasta fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Palloni d'acciaio, Minio, Litargio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a peso, le quali vengono eseguite prontamente dalle nostre fabbriche in Carinzia della Carniola, e in Italia.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

## GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Lucoli e Portafico N. 1, piano primo  
GENOVA.

GARANZIA DELLE NASCITE STABILITA IN MODO PRATICO E SICURO NEL SIGNORI COLTIVATORI

## SOCIETÀ BACOLOGICA

GARANZIA NASCITE

ANTONIO CONTI &amp; C.

MILANO

4. VIA DEL LAURO, 4.

GARANZIA NASCITE

## Cartoni Originari Giapponesi Annuali

Sottoscrizione per l'allevamento 1873.

## PROGRAMMA

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Originari Giapponesi per l'allevamento 1873 alle seguenti condizioni:

- Ogni sottoscrittore può ordinare il numero di cartoni che desidera, indicando, se bianchi o verdi annuali.
- Il prezzo non supererà quello della media delle principali società d'importazione.
- All'atto della sottoscrizione si verserà L. 2 per cartone, L. 4 alla 10 luglio, ed il saldo alla consegna del seme, che avrà luogo all'arrivo dei cartoni.
- L'acquisto e l'importazione saranno fatti per conto dei signori sottoscrittori.
- A coloro che si sottoscrivono entro i mesi di maggio e giugno, si garantiscono le nascite, potendo comperare al Giappone, prima che i cartoni possano soffrire nei magazzini dei Giapponesi, principio nel quale facilmente incorrono le troppo ritardate ordinazioni.
- Per garantire le nascite, la Società staccherà da ogni cartone un piccolo pezzetto, che porterà il numero del cartone medesimo, e per coloro che ritirano i cartoni personalmente alla sede della Società, anche la firma del sottoscrittore. Tale piccolo campione sarà posto nel principio di marzo 1873, all'incubazione propria, ed a nascita completa verrà rimesso al proprietario del cartone, portante il numero rispettivo, quale PROVA MATERIALE definitiva e reciprocamente, fidarsi o accettare della buona nascita del cartone rappresentato. In caso contrario il cartone verrà sostituito, o il denaro rimborsato.
- Alla metà di marzo 1873, al più tardi, ogni sottoscrittore riceverà il campione che sarà stato sottoposto all'incubazione, conoscerà così il modo di schiumamento di ogni cartone da lui precedentemente ritirato.
- Per le ordinazioni che arriveranno più tardi, la Società, senza assumere queste speciali garanzie, avrà medesimamente ogni cura negli acquisti per importare seme che meriti ogni fiducia.
- Una commissione composta di tre fra i principali sottoscrittori assisterà all'apertura delle casse al loro arrivo e ne costerà il buono stato delle medesime.

Milano, li 10 maggio 1872.

Signore,

Per accordi presi con rispettabili Case Giapponesi e per favore accordato alla Società da distinte Case bancarie, la Società servendosi del telegrafo è in caso di trasmettere le ordinazioni della S. V., che saranno eseguite colla massima esattezza. Non dovendo sottoporre i cartoni a maggiori spese, il costo dei medesimi sarà pure conveniente.

Nell'assumere per l'allevamento 1873, nei termini del Programma, le garanzie delle nascite, la Società oltre ad offrire tale non indifferente vantaggio ai signori sottoscrittori, fornisce loro una prova delle buone disposizioni prese per l'importazione dei suoi cartoni Giapponesi, e delle garanzie da essa pure ottenute.

Programmi e sottoscrizioni presso il sig. P. de GLEZIA, UDINE Piazzetta S. Pietro Martira N. 979.

Udine, 1872. Tipografia Jacot e Colmegna.